

TERRITORIO. Strumenti urbanistici assenti nella maggioranza dei casi; se esistono ignorano le regole

C'è rischio idrogeologico nel Catanese La Protezione civile: «Dove sono i Prg?»

Melania Sorbera

●●● Nei comuni della provincia mancano i Piani regolatori che tengano conto del rischio idrogeologico. Ecco la realtà catanese secondo l'ex capo della Protezione civile, adesso Energy Manager della Regione Sicilia, Salvatore Cocina, ieri durante il convegno organizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica zione del dossier redatto dalla rivista "Siciliaway" sul dissesto idrogeologico della regione, hanno partecipato tra gli altri anche il sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, Giuseppe Reina, il direttore dell'Ingv, Domenico Patanè, i sindaci dei comuni di Messina coinvolti nell'alluvione dello scorso ottobre. "Il problema è il governo del territorio - ha spiegato Salvatore Cocina - non tanto per gli abusivismi quanto perché

non ci sono Piani regolatori adeguati al rischio idrogeologico. Quello presente soprattutto nel-

la zona Nord di Catania, quella etnea per inciderci: Acireale, Mascali, Giarre. Dove negli ultimi anni si sono verificati pesanti episodi di alluvione, con delle vittime. C'è un forte rischio idrogeologico anche nella Zona industriale della città, dove più che provocare vittime, potrebbe provocare forti danni all'eco-idrogeologico è forte anche il rischio vulcanico e i paesi della cosiddetta fascia pedemontana più di una volta ne hanno pagato le conseguenze, senza considerare i sobbalzi frequenti ai quali l'Etna ha abituato i suoi abitanti, sempre sul chi vive. "Ci sono paesi che non dovrebbero esistere - dice Reina - come Belpasso e Nicolosi". Ma per fortuna "il rischio legato alle eruzioni dell'Etna è stabile", aggiunge Patanè. "Le ultime non hanno dato alcun problema agli abitanti, perché si sono fermate nelle zone medio alte del vulcano e sono state contenute dalla Valle del Bove". (ME-
LAS)

